



### Per una vacanza da ricordare, non perdere le nostre escursioni!

*Bella camminata attraverso il bosco di sughere lungo le pendici del Monte Arci, percorrendo i magici sentieri ricoperti dell'antico oro nero: l'ossidiana, scricchiolante come vetro sotto i nostri passi e visita al museo dell'ossidiana*

#### Sentieri dell'ossidiana - Monte Arci

Il Monte Arci è un massiccio isolato di natura vulcanica che ricade nel territorio di numerosi comuni dell'oristanese. Raggiunge un'altitudine massima di 812 con la punta Trebina Longa, a cui si affiancano la Trebina Lada ( 703 ) e Corongiu de Sioza ( 463 ). Le tre vette

richiamano alla mente l'idea di un treppiede e da qui è venuto il nome sardo delle due punte principali (trebina).

Su un'ossatura di trachite si stende il mantello del Monte Arci, costituito da colate di lava basaltica, che si ergono nei due "" (le trebine appunto), gli antichi centri di emissione della lava

Dislivello in salita: m 200 Tempo di percorrenza circa ore 4

Lunghezza del percorso A/R circa km 10 Difficoltà: T (Turistica) Percorso adatto ai nostri amici a 4 zampe

Il percorso agevole e con minimo dislivello si adatta a tutti coloro che amano camminare, senza richiedere particolare allenamento. Sono consigliabili gli scarponi da trekking.

Il Monte Arci è un complesso montuoso di origine vulcanica situato a pochi chilometri dal **Golfo di Oristano**. Si è formato a cavallo tra Pliocene (fase finale del Terziario o Cenozoico) e la fase iniziale del Pleistocene (Quaternario o Neozoico), tra quattro e due milione di anni fa. Si tratta quindi di una testimonianza delle ultime attività vulcaniche verificatesi in Sardegna e contemporanee ai fenomeni di distensione che portarono alla formazione della depressione (*Graben*) del Campidano. Il massiccio montuoso si estende per circa trenta km, ed è impostato su un precedente basamento costituito da rocce sedimentarie (prevalentemente *marine*), che si era formato nel Miocene con l'ingressione marina causata dal generale ribassamento delle **Fossa Sarda**. In una prima fase dell'attività del vulcano, i fenomeni tettonici legati alla formazione del Campidano facilitarono la frantumazione del basamento sedimentario preesistente e la risalita della lava. Le prime lave deposte in questa fase erano molto ricche in silice (acide, derivanti dalla fusione della crosta), essenzialmente *rioliti* in forma massiva o perlitica-ossidianacea. Le colate successive hanno spostato, frantumato e rimaneggiato questi primi depositi, e deposto una lava con contenuto in silice sempre inferiore, fino ad arrivare alle ultime fasi dell'attività vulcanica caratterizzata da tranquille eruzioni di lave a basso contenuto di silice (basiche, derivanti dalla fusione del mantello). All'*andesite* è succeduta la *trachite*, prima, e infine il *basalto*.

**Museo dell'Ossidiana** nato nel 1999 come museo artistico, valorizza l'ossidiana. Sono esposte le opere di Karmine Piras, il più apprezzato scultore dell'ossidiana, e altre realizzate dai fratelli Atzori di Oristano.

L'ossidiana è una roccia ignea d'origine vulcanica, amorfa, con un elevatissimo contenuto in silice. Sul Monte Arci è facile trovare ossidiana in filoni incassati all'interno di rocce acide o in forma di noduli di dimensioni variabile. Il colore tipico dell'ossidiana è nero intenso. Esistono anche varietà più rare con sfumature rosse, marrone, grigie e, in rarissimi casi verdi blu e violetto. L'ossidiana fu lavorata e utilizzata in forma di strumenti litici per tutto il Neolitico (VI-II millennio a.C.) da popolazioni che abitavano nella maggior parte dei casi in villaggi nella piana a occidente del Monte Arci. Soltanto nel Neolitico sembra instaurarsi un processo di sistematico sfruttamento e lavorazione in loco della pietra. L'ossidiana nel mondo antico ha rappresentato una risorsa preziosa, per la possibilità di realizzare con essa tutta una serie di strumenti di uso quotidiano. Per questo la piana ai piedi del Monte Arci, ha attratto fortemente l'uomo preistorico. Da qui l'ossidiana del Monte Arci si diffuse gradatamente in tutta l'isola, in Corsica, quindi nell'Italia centrale (Toscana e Lazio, in particolare), nell'Italia settentrionale, nel sud della Francia, e infine, sebbene in maniera meno frequente, nell'arco pirenaico e in Catalogna.

**Escursione breve a piedi partendo dal museo dell'ossidiana**

